



Operai preparano la rotativa per la pubblicazione di uno dei due quotidiani che si stampavano ad Alborada.



Operai al lavoro. Ad Alborada, oltre ai quotidiani si stampavano tutte le riviste dell'opposizione alla dittatura.



Claudio Huepe, al centro, presidente del Consiglio di amministrazione di Alborada, e, dietro, Tarcisio Benedetti con un gruppo di operai che collaborarono all'istallazione della rotativa.



Manuel Bustos, presidente della Cut cilena, Mario Zoccatelli, dirigente della Cisl di Torino, Claudio Huepe e Massimo Panzironi, dirigente de «Il Sole 24 ore» .



Consiglio di amministrazione di Alborada: da sinistra a destra si riconoscono J. Verasay, V. H. Gac, l'ambasciatore A. Sanguini, C. Huepe, R. Hormazabal, a capotavola, T. Benedetti, E. Vergara, M. Rozas, dJ. Gumucio, R. Aravena.



Da sinistra il giornalista de «La Repubblica» Alessandro Oppes, Andrea Gandini della Cisl di Bologna, il presidente della Repubblica Patricio Aylwin, il primo democraticamente eletto dopo la dittatura, e Tarcisio Benedetti.



Da sinistra Diego Olivares, presidente del Cnl, Enrique Ramírez, dirigente del Banco de credito internacional, Myriam Flimann Coen, finance manager del «Fortín Mapocho» e Oscar Muñoz, segretario della Coordinadora sindical.



Secondo anniversario di Alborada, da destra Tarcisio Benedetti, l'ambasciatore Pasquale Ferrara e Carla Passalacqua, responsabile del Dipartimento donne della Cisl.



Aeroporto di Santiago, marzo 1990, l'ambasciatore d'Italia in Cile Michelangelo Pisani e Tarcisio Benedetti ricevono la delegazione della Cisl composta Franco Marini, Mario Colombo, Nino Sergi e Alberto Cuevas.



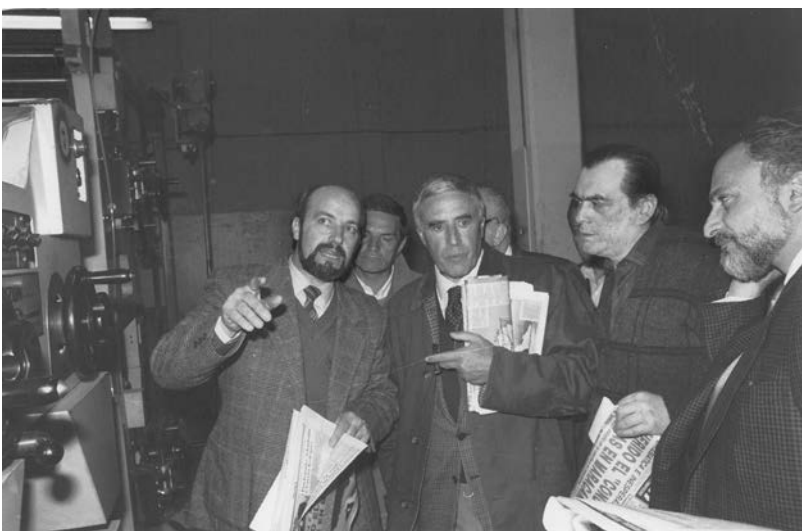
Esame del funzionamento della rotativa. Da sx: Mario Sepi, Mario Colombo, Franco Marini, Luigi Cal, Tarcisio Benedetti, Nino Sergi, Alberto Cuevas, e Pietro Merli Brandini.



Tarcisio Benedetti e Claudio Huepe illustrano a Franco Marini, Luigi Cal, Pietro Merli Brandini e Nino Sergi il processo di stampa dei quotidiani democratici.



L'amministratore delegato del quotidiano «La Epoca», Pablo Berwart, consegna a Marini, Colombo, Cuevas e Sergi una targa con la prima pagina del giornale del 5 ottobre 1998, con la vittoria al referendum contro Pinochet.



Tarcisio Benedetti e Claudio Huepe mostrano a Franco Marini, Mario Colombo e Nino Sergi il funzionamento degli impianti tipografici.



Logo della campagna del No dei partiti dell'opposizione nel referendum contro Pinochet del 5 ottobre 1998.

Fortín Diario
 Precio \$ 90 - Fundado en 1947 - Edición N.º 821 - Martes 11 de octubre 1988 - I, II, XI y XII regiones, recargo de \$ 20 por flete

AUTOR: EL PUEBLO DE CHILE. INTERPRETE: SOL Y LLUVIA

¡ADIOS GENERAL, ADIOS CARNAVAL!

GOBIERNO RECONOCIO EL TRIUNFO DEL NO

■ A LAS 2.10 DE LA MADRUGADA: EL NO 53,31%, EL SI 44,34%



PUEBLO CHILENO DIO AYER UNA LECCION CIVICA
Murio el cuento del caos

¡LA ALEGRÍA YA ESTÁ AQUÍ!
El gobierno reconoció el triunfo del NO

DECLARACIONES DE PINOCHET, LAGOS Y AYLWIN
Todos volaron tranquilos

«Addio generale, addio carnevale! Il governo ha riconosciuto la vittoria del No».

Fortín Diario
 Precio \$ 90 - Fundado en 1947 - Edición N.º 822 - Miércoles 12 de octubre 1988 - I, II, XI y XII regiones, recargo de \$ 20 por flete

MAR HUMANO DESFILE POR EL CENTRO Y LA ALAMEDA

Y AHORA... ¿QUE SERA LO QUE QUIERE EL PUEBLO?

■ Cantando, con alegría y sin rencor, la gente abrazó y regaló flores a los Carabineros. Frente a La Moneda atronó el "Y va a caer..."



Anoche afirmó que todo seguirá igual

PINOCHET DICE QUE PERDIO PERO SE SIENTE GANADOR

Resolvió renunciar de Gabinete y confesó a todos los ministros en sus pensiones

«E ora... Cosa sarà di ciò che vuole il popolo?».

Fortín Diario
 Precio \$ 90 - Fundado en 1947 - Edición N.º 823 - Miércoles 11 de octubre 1988 - I, II, XI y XII regiones, recargo de \$ 20 por flete

LOS FANATICOS DEL SI Y DE PINOCHET OLVIDAN QUE EL 5 DE OCTUBRE...

¡CORRIO SOLO Y LLEGO SEGUNDO!

■ "¿Qué le queda a ese hombre? Pescar su maleta nomás e irse...", contestó el candidato a la revista "Qué Pasa", en noviembre del 87, cuando se le preguntó qué haría si triunfara el NO

Denunció Jorge Lavandero

COHECHO "A TODO TRAPO" EN EL SUR

Deben renunciar ministro Fernández y los alcaldes



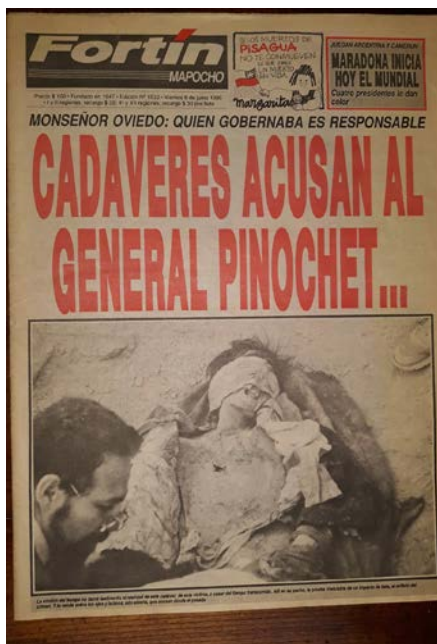
EL CANDIDATO DEFIENDE EL ESTADO DE DERECHA...

■ El "modelito" leía revistas "porno" y "sapeaba" departamentos

VIOLO Y SEPULTO BAJO CEMENTO A PROMOTORA

La huella de su zapatilla delató al sereno, quien confesó todo ante los investigadores

Il celeberrimo titolo riferito a alla sconfitta di Pinochet al referendum «Corse da solo ma è arrivato secondo».



«I cadaveri accusano Pinochet».



«È morto il primo operaio del paese. Il Cile è in lutto e piange don Clota», il grande sindacalista cileno Clotario Blest.



Nelle prime elezioni democratiche del dopo Pinochet (marzo 1990) il candidato Patricio Aylwin vince le elezioni sul candidato della dittatura.



I più importanti dirigenti sindacali cileni del periodo, Oscar Muñoz, Arturo Martínez, Manuel Bustos e Diego Olivares.



Numerose delegazioni internazionali visitavano Alborada; si riconoscono Luis Anderson, segretario generale dell'Orit, ed Enzo Friso, segretario generale della Cisl Internazionale.



Titolo del giornale «La Epoca», anch'esso stampato da Alborada, «Ampia vittoria del No»; la vittoria del No al referendum del 5 ottobre 1998 pone fine a 17 anni di dittatura.



Titolo che dà conto dell'assassinio del sindacalista Tucapel Jimenez il 25 febbraio 1982.



Le vedove di Santiago Nattino, Elena Reyes Carrasco, di Manuel Guerrero, Owana Madera, e di José Manuel Parada, Estela Ortiz, manifestano a Santiago, con il sostegno di un intero popolo, per gli orrendi omicidi dei loro mariti, torturati e uccisi dall'apparato repressivo dei carabinieri (30 marzo 1985).



Margarita – caricatura di una studentessa creata dal disegnatore Gustavo Donoso Véliz (Gus) – con il suo slogan carico di ironia e ottimismo «Y va caer» (e cadrà), rappresentato in modo grafico con una mucca al centro (vaca). Il personaggio conquistò l'immaginario popolare cileno. «Cantiamo tutti, da Arica a Magallanes (da nord a sud): e cadrà».



«Fermarsi per partorire un Cile nuovo: e cadrà».



«Se lanciamo una pietra e la lanciamo tutti insieme lui cadrà».



«Una vera democrazia non teme la verità. E cadrà».